
RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE INTEGRATA AMBIENTALE STRAORDINARIA - 2020

ATTIVITA' ISPETTIVA AI SENSI DEL
DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 e ss.mm.ii. - (art. 29-decies)

DITTA SPAA

Attività Industriale:

*Confezionamento, commercializzazione, produzione concimi e prodotti sicuri per
l'agricoltura*

Codice IPPC di cui all'Al. VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.:

*4.3 - Impianti chimici per la fabbricazione fertilizzanti a base di fosforo, azoto, o potassio
(fertilizzanti semplici o composti)*

4.4 - Fabbricazione di prodotti fitosanitari o di biocidi

SOMMARIO

PREMESSA.....	3
Gruppo Ispettivo ARTA Distretto di Chieti.....	4
Il sito	5
Descrizione ed analisi dell'attività produttiva.	5
Attività ispettiva	6
VERIFICA DELLE PRESCRIZIONI DELL'AIA	7
ANALISI DEGLI IMPATTI	14
CICLO DELLE ACQUE.....	15
Premessa.....	15
Approvvigionamento idrico.....	15
Provenienza acque di processo e depuratore aziendale.....	15
Acque meteoriche	15
Gestione acque domestiche	15
Attività ispettiva svolta.....	16
Conclusioni e proposte di miglioramento.....	16
RIFIUTI	17
Premessa.....	17
Verifica documentale.....	17
Conclusioni e proposte di miglioramento.....	18
EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	19
Premessa.....	19
Pianificazione dell'attività ispettiva	19
Ricognizione dei punti di emissione – Verifica dei requisiti di campionabilità e accesso in sicurezza.	19
Descrizione della sorgente emissiva E01	19
Conclusioni e proposte di miglioramento.....	20
ACQUE SOTTERRANEE.....	21
Premessa.....	21
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	21



PREMESSA

In attuazione a quanto previsto dal D.lgs. 152/06 parte II art 29 decies c.11. i tecnici del Distretto Provinciale ARTA Chieti hanno proceduto ad effettuare l'ispezione relativa **all'annualità 2020**, presso la Ditta in oggetto l'attività ispettiva effettuata ha comportato, in primo luogo, la pianificazione delle azioni da espletare, in maniera coerente col piano di controlli predisposto dall'ARTA e contenuto in AIA.

Di seguito si riporta una sintesi delle azioni intraprese:

1. Esame della documentazione presente presso il Distretto

Preliminarmente si è proceduto all'esame della documentazione presente presso l'archivio del Distretto. La ditta ha prodotto con regolarità i report del piano di monitoraggio e controllo. Il report relativo all'anno 2019 è stato prodotto in data 01/06/2020 prot. Arta n. 23018. Sono state esaminate tutte le comunicazioni di riscontro delle attuazioni delle prescrizioni AIA di cui si dà dettaglio nel paragrafo specifico.

2. Visita del sito, effettuata in più giorni atti a verificare:

- Il rispetto delle prescrizioni dell'AIA;
- Il rispetto delle norme ambientali vigenti;
- La regolarità dei controlli a carico del gestore;
- Il rispetto dei valori limite autorizzati mediante campionamento delle emissioni da parte di ARTA;
- Il rispetto delle tempistiche di adeguamento in merito alle prescrizioni riportate sul provvedimento DPC025/105 del 25/03/2019.

L'adeguatezza delle modalità gestionali dell'impianto (controllo visivo della gestione dei rifiuti e più in generale dell'impianto).

3. Stesura del Rapporto finale all'Autorità Competente.

Nel rapporto che segue saranno descritte le attività di controllo svolte al fine di evidenziare la conformità alle disposizioni normative/autorizzative e l'adozione delle MTD.

In sostanza il rapporto conterrà due livelli di indagine:

❖ Verifica di conformità.

La non conformità alle disposizioni normative prevede la segnalazione della stesse agli organi competenti in relazione alla natura della violazione stessa. **Non sono state rilevate non conformità.**

❖ Individuazione delle opzioni di miglioramento

Al fine di promuovere un progressivo miglioramento delle performance ambientali, nel presente rapporto saranno formulate all'Autorità Competente le proposte di miglioramento tecnico strutturale nonché le precauzioni gestionali che si ritiene opportuno che il gestore adotti. **Le azioni correttive che si ritiene il gestore debba porre in atto tempestivamente sono state evidenziate come proposte di prescrizioni. Sono state tuttavia formulate proposte di miglioramento per le quali si rimanda ai paragrafi specifici.**



Gruppo Ispettivo ARTA Distretto di Chieti.

Il personale coinvolto nella verifica ispettiva è di seguito riportato:

GIOVANNA MANCINELLI	Dirigente della sezione controlli integrati e attività produttive
ANGELA DELLI PAOLI	RESPONSABILE P.O IPPC, FER e Piani Gestione Solventi
PAOLO D'ONOFRIO	Sezione controlli integrati e attività produttive
ROBERTO CIVITAREALE	Sezione controlli integrati e attività produttive

Il presente documento è stato redatto dal personale di ARTA ABRUZZO distretto di Chieti di seguito riportato

Paolo D'Onofrio

Angela delli Paoli



Il sito

Lo stabilimento produttivo SPAA è ubicato in Via delle Industrie 11-13 Loc. Piano di Sacco 65013. L'area occupata attualmente dalla SPAA S.r.l. si sviluppa su una superficie totale di mc 4.425, 00 di cui coperta 1.074,70 e scoperta impermeabilizzata 1.336,00 non impermeabilizzata 2.014,30. La zona circostante il sito comprende insediamenti di tipo industriale.

Descrizione ed analisi dell'attività produttiva.

Di seguito una scheda sintetica dell'impianto.

IMPIANTO	SPAA SRL
SEDE	Città S. Angelo (Pe) Via delle Industrie – Località Piano di Sacco n° 11-13
CODICE IPPC	4.3 – 4.4
ATTIVITA' SVOLTA	Confezionamento, commercializzazione, produzione concimi e prodotti sicuri per l'agricoltura
POTENZIALITA' AUTORIZZATA MISCELAZIONE/REAZIONE	< 1000 tonnellate
SCOPO DEL CONTROLLO	ISPEZIONE STRAORDINARIA SU RICHIESTA DEL COMUNE
IMPIANTO O RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	NO
SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE	SI

L'impianto SPAA confeziona, commercializza, produce prodotti per l'agricoltura pronti per l'uso. Il processo produttivo prevalente è la miscelazione controllata di materie prime e semilavorati secondo ricette specifiche, dai serbatoi di stoccaggio di materie prime e semilavorati in forma granulare o liquida si prelevano i quantitativi previsti dalle specifiche ricette di miscelazione, successivamente sono alimentati all'interno di un serbatoio agitato, controllando temperatura e pH. Un sistema di tipo PLC consente di controllare la miscelazione apertura e chiusura delle valvole di adduzione delle materie prime e di espulsione del prodotto finito.

Le altre lavorazioni sono sempre di tipo discontinuo (BATCH) e consistono in operazioni unitarie di seguito descritte:

1. Estrazione/concentrazione
2. Sospensione
3. Reazione di idrolisi
4. Reazione di Chelazione/complessazione

L'assetto impiantistico è di seguito riportato:

- ❖ 3 miscelatori enzimatici di cui uno messo in esercizio nel 2020 a seguito di modifica non sostanziale.
- ❖ Sistema di miscelazione, composto da 2 serbatoi verticali di capacità 30 metri
- ❖ Cubi collegati ad un miscelatore verticale in acciaio di capacità 20 metri cubi.
- ❖ Serbatoio per lo scarico, e successivo confezionamento.
- ❖ Quadro elettrico con sistema PLC.

I processi di produzione sono di tipo discontinuo, ovvero BATCH, con carica delle materie prime variabile di volta in volta e a seconda della ricetta di preparazione.



Attività ispettiva

L'attività ispettiva è stata pianificata ed espletata coerentemente al piano di monitoraggio e controllo autorizzato. L'ispezione è stata disposta a seguito di una segnalazione del Comune di odori molesti presumibilmente provenienti dalla ditta. Di seguito si riporta la cronologia dei sopralluoghi con una sommaria descrizione delle attività espletate e l'indicazione dei tecnici di riferimento.

DATA	PRESENTI	ATTIVITÀ ISPETTIVA
18/06/2020	DELLI PAOLI ANGELA D'ONOFRIO PAOLO CIVITAREALE ROBERTO	APERTURA ISPEZIONE STRAORDINARIA CONTROLLO GESTIONALE DELL'IMPIANTO VISITA DEI REPARTI E DELLE LINEE PRODUTTIVE, RICOGNIZIONE DEI PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA, ISPEZIONE IMPIANTO ACQUA DI PRIMA PIOGGIA E RETE IDRICA
01/07/2020	DELLI PAOLI ANGELA D'ONOFRIO PAOLO, CIVITAREALE ROBERTO	CAMPIONAMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA SUL CAMINO DENOMINATO E01 ASSERVITO ALL'IMPIANTO ESTRAZIONE VAPORI DA SERBATOI DI MISCELAZIONE VERIFICA DOCUMENTALE DEI RIFUTI VERIFICA AREA DEPOSITO TEMPORANEO RIFUTI
21/12/2020	DELLI PAOLI ANGELA	CHIUSURA ISPEZIONE



VERIFICA DELLE PRESCRIZIONI DELL'AIA

Si riportano in sintesi le prescrizioni relative al PROVVEDIMENTO AIA N°DPC025/105 DEL 25/03/2019

della Ditta SPAA srl aventi tempistiche di adeguamento

Durante i due sopralluoghi eseguiti si è presa altresì visione dei lavori di ammodernamento e/o adeguamento svolti dal gestore a seguito delle prescrizioni e pertanto se ne riporta una sintesi.

ART 5

MATERIE PRIME

PRESCRIZIONE ART 5 MATERIE PRIME

Prescrizioni:

1. I contenitori delle materie prime devono essere posti in area perfettamente impermeabilizzata, coperta, cordolata, dotata di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti. Eventuali colaticci devono essere gestiti come rifiuto.
2. Le cisternette devono essere stoccate in modo da garantirne la stabilità, da limitarne il numero e il tempo di deposito. Le cisternette poste nelle aree sotto tettoia devono essere poste in bacini di contenimento e/o in area cordolata e dotata di pozzetto cieco e di idonee dimensioni per la raccolta di eventuali sversamenti, che dovranno essere gestiti come rifiuto.
3. Le cisternette contenenti le acque di lavaggio da riutilizzare devono essere contrassegnate con un'etichetta identificativa atta a indicare quando è stata riempita nonché le caratteristiche dell'effluente contenuto. La gestione delle cisternette deve essere volta a ridurre al minimo il numero, nonché a ridurre il tempo di stazionamento delle stesse prima dell'utilizzo nel processo produttivo.
4. I serbatoi devono essere dotati di bacino di contenimento di volume pari al fluido contenuto o, nel caso di più serbatoi, pari a quello del serbatoio di maggiori dimensioni o pari ad 1/3 del volume complessivo se maggiore.
5. Le aree contenenti materie prime, semilavorati, rifiuti dovranno essere adeguatamente separate mediante cartellonistica e segnaletica orizzontale.

STATO DI FATTO

La ditta con nota del 11/03/2020 ha trasmesso gli adempimenti alle prescrizioni di cui sopra. Al momento del sopralluogo si è potuto constatare che i contenitori e le cisternette erano depositati in aree impermeabilizzate. Tutte le aree erano dotate di cartellonistica e segnaletica, inoltre le cisternette di materie prime erano contrassegnate da apposite etichette.

CONCLUSIONI

⇒ Si chiede alla ditta di porre in essere un sistema di etichettatura dedicata alle acque di lavaggio allo scopo di consentire la tracciabilità del lotto di produzione, data di messa in deposito, lavorazione in cui ne è previsto il riutilizzo.



ART 6

EMISSIONI IN ATMOSFERA

PRESCRIZIONE ART 6 EMISSIONI IN ATMOSFERA

6. In linea con quanto previsto dalla BAT 16 del documento *“DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2016/902 DELLA COMMISSIONE del 30 maggio 2016 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica”*, l'installazione dell'impianto di abbattimento (scrubber) è subordinata alla preventiva verifica del rispetto dei Valori Limite di Emissione di cui al QRE nella configurazione *“Quadro Riassuntivo delle Emissioni – con scrubber”*. Nel caso l'azienda riscontrasse, a seguito dei controlli effettuati, che le proprie emissioni non sono contenute entro i limiti della configurazione *“Quadro Riassuntivo delle Emissioni – con scrubber”*, la stessa dovrà provvedere all'installazione dell'impianto di abbattimento entro dicembre 2020. Fino a tale data l'azienda è tenuta al rispetto dei limiti di cui al QRE *“Quadro Riassuntivo delle Emissioni – senza installazione di scrubber”* e dal 01/01 2021 è comunque tenuta al rispetto dei limiti di emissione della configurazione *“Quadro Riassuntivo delle Emissioni – con scrubber”*.

STATO DI FATTO

La ditta al momento dell'ispezione non aveva ancora realizzato gli scrubber. In data 22/12/2020 ns prot. 5783 la Ditta ha comunicato che l'installazione dell'impianto di abbattimento (scrubber) è in programma per il giorno 23/12/2020.

CONCLUSIONI

- ⇒ Arta si riserva di verificarne l'installazione ed il corretto funzionamento nel corso della prossima ispezione.
- Si chiede alla ditta di eseguire una campagna di monitoraggio appena possibile e di inviare i risultati ad Arta appena gli stessi saranno disponibili allo scopo di poter verificare la compiuta attuazione degli adempimenti previsti dall'AIA vigente.
 - La ditta dovrà redigere a corredo dei referti analitici una relazione esplicativa contenente almeno le caratteristiche tecniche dello scrubber installati e documentazione fotografica.
 - Dovrà essere inoltre predisposto un punto di prelievo a monte dello scrubber e la ditta dovrà relazionare in merito alla gestione dello spurgo dello scrubber, che preventivamente si ritiene opportuno gestire come rifiuto.

Definizione dell'inventario delle emissioni (ART. 15 punto 2 dell'AIA): entro il 31/08/2020 - stato di fatto

La ditta non ha ancora relazionato in tal senso.



INSTALLAZIONE DI UN NUOVO REATTORE ENZIMATICO.

In merito al nuovo miscelatore enzimatico durante il sopralluogo si è potuto constatare la sua installazione e funzionalità si è potuto verificare che la valvola di sfiato del reattore in pressione va al camino già autorizzato (E01). La ditta dichiara che non vi sono incrementi a livelli emissivi, al momento del sopralluogo il reattore non era in funzione.

CONCLUSIONI

⇒ Si ritiene che fino a tale data l'azienda è tenuta al rispetto dei limite del QRE senza installazione dello scrubber a seguito dell'installazione la stessa è tenuta al rispetto dei VLE aggiornati.



ART 7
REFLUI IDRICI

PRESCRIZIONE ART 7 REFLUI IDRICI

ACQUE DI PROCESSO

Le acque di lavaggio delle apparecchiature sono riutilizzate nel processo produttivo, previo convogliamento in appositi serbatoi fuoriterra (S10 ed S11) o in contenitori idonei direttamente dalle apparecchiature stesse.

Quando le acque di lavaggio non sono più idonee al riutilizzo (generalmente dopo al terzo risciacquo) sono inviate direttamente in apposito serbatoio (S12) adibito al deposito temporaneo del rifiuto CER 070701*.

Prescrizioni:

1. le acque di lavaggio sono gestite a ciclo chiuso.
2. Il serbatoio S12 (adibito al deposito del rifiuto 070101* derivante da colaticci raccolti dalle griglie interne al capannone, nonché delle acque di lavaggio apparecchiature quando saranno ritenute non idonee al riutilizzo) deve essere dotato di bacino di contenimento di volume almeno pari a quello del serbatoio.

STATO DI FATTO

I tecnici hanno verificato in data 18/06/2020 l'effettiva gestione delle acque di lavaggio gestite a ciclo chiuso. E' stato effettuato un controllo gestionale nonché documentale sul rifiuto avente codice EER 070101* costituite da acque di lavaggio non idonee al riutilizzo depositate nel serbatoio S12 (deposito temporaneo)

CONCLUSIONI

- ⇒ Si ritiene adeguata la gestione delle acque di processo in quanto conforme alle prescrizione del provvedimento in oggetto.
- Si chiede alla Ditta di predisporre una procedura operativa inerente la gestione delle acque di lavaggio che gestisce a ciclo chiuso da tenere a disposizione degli organi di controllo.
 - Inoltre si chiede alla Ditta se tale gestione è regolamentata da un software, ivi compresa la gestione del magazzino.



ACQUE DI PRIMA PIOGGIA

Le acque di prima pioggia sono inviate in una vasca di prima pioggia e previa disoleazione sono inviate ai serbatoi denominati S13 e S14 da cui sono avviate a recupero nel processo;

Le acque eccedenti la prima pioggia sono inviate a scarico, passando per pozzetto fiscale, in canale assimilabile a scarico su suolo.

Prescrizioni:

1. Le acque di prima pioggia sono gestite a ciclo chiuso e riutilizzate nel processo produttivo. La vasca di prima pioggia deve essere resa nuovamente disponibile, in modo automatico, per un nuovo evento meteorico entro una settimana dalla conclusione dell'ultimo evento meteorico anche se la vasca di prima pioggia non si è riempita completamente. Le acque di prima pioggia non potranno in nessun caso confluire a scarico. Solo al riempimento della vasca di prima pioggia, le acque eccedenti la prima pioggia potranno confluire nel bypass ed essere avviate a scarico.
2. Il Gestore dovrà trasmettere all'AC e all'ARTA, entro 30 giorni dal rilascio del presente provvedimento, una relazione tecnica descrittiva delle modalità tecniche con cui rende nuovamente disponibile la vasca di prima pioggia entro il termine indicato; il sistema adottato dovrà essere automatico e dotato delle necessarie ridondanze per garantire l'affidabilità. Inoltre dovrà essere sottoposto a manutenzioni periodiche e verifiche di funzionalità registrandone gli esiti. Nel caso il fabbisogno idrico non consenta il riutilizzo delle acque di prima pioggia, esse dovranno essere gestite come rifiuto.
3. L'azienda dovrà installare contatori atti a contabilizzare i volumi di acque di prima pioggia raccolti e inviate ai serbatoi S13 ed S14, nonché i volumi riutilizzati nel ciclo produttivo. Nel report annuale il gestore produrrà evidenza del bilancio fra le acque di prima pioggia confluite nell'impianto e le acque utilizzate e quelle gestite come rifiuto in caso di impossibilità di riutilizzo.
4. In condizioni di fermo produttivo il Gestore deve gestire le acque di prima pioggia come rifiuto speciale.
5. I colaticci e gli sversamenti accidentali delle aree di lavorazione e deposito interne ai capannoni, nonché delle aree esterne coperte, adibite a deposito di rifiuti e materie prime, non potranno in

nessun caso confluire nella rete di raccolta delle acque meteoriche ma dovranno necessariamente essere contenute in bacini di contenimento e/o aree cordolate dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti e gestiti come rifiuto.

STATO DI FATTO

I tecnici hanno effettuato in data 18/06/2020 un'ispezione all'impianto acque di prima pioggia per valutare e verificare il rispetto delle prescrizioni e il funzionamento del sistema di raccolte anche in riferimento a quanto descritto dalla Ditta nell'ultimo documento prodotto

Sono stati ispezionati i serbatoi di stoccaggio fuori terra sempre adibiti alla raccolta delle acque di prima pioggia **S13 e S14** risultati aderenti al progetto presentato.

CONCLUSIONI

⇒ Si ritiene adeguata la gestione delle acque di prima pioggia integralmente recuperate nel ciclo produttivo, come deducibile dal bilancio idrico presentato con il report 2020 anno di riferimento 2019



ART 8
RIFIUTI

PRESCRIZIONE ART 8 RIFIUTI

Prescrizioni:

1. Tutti i rifiuti pericolosi devono essere stoccati in area adeguatamente protetta contro le intemperie, al fine di evitarne il dilavamento anche in condizioni diverse dal normale esercizio. La copertura delle aree di deposito rifiuti pericolosi deve essere idonea a proteggere i rifiuti anche in caso di eventi meteorici in presenza di vento.
2. Nelle more della realizzazione delle tettoie in progetto, da realizzarsi entro sei mesi dal rilascio dell'AIA, i rifiuti posizionati all'esterno dovranno essere coperti con teli impermeabili e posizionati in area coperta entro sei mesi dal rilascio del presente provvedimento.
3. Le aree di deposito temporaneo dei rifiuti devono essere dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti, che devono essere gestiti come rifiuto.
4. Deve essere garantita l'impermeabilizzazione e l'integrità della pavimentazione delle aree di deposito di rifiuti; occorre utilizzare contenitori e/o cassoni chiusi e a tenuta nel caso i rifiuti possano dare origine a colaticci.
5. Le aree devono essere opportunamente delimitate con segnaletica orizzontale, coerente con le superfici individuate in planimetria.

STATO DI FATTO

I tecnici hanno effettuato in data 18/06/2020 un'ispezione sull'area adibita al deposito temporaneo rifiuti per acquisire e constatare le ultime modifiche apportate dalla ditta a seguito di comunicazione di modifica non sostanziale

1. Ampliamento aree deposito materie prime pericolose
2. Ridefinizione di forma tettoie stoccaggio rifiuti
3. Ridefinizione delle aree di deposito sotto tettoia
4. Ridefinizione delle aree di stoccaggio interno

CONCLUSIONI

- ⇒ La gestione delle aree è apparsa adeguata. Si è potuto rilevare inoltre la corrispondenza fra quanto rilevato in sito e la planimetria autorizzata. Non si è rinvenuta commistione fra rifiuti e materie prime
- ⇒ Le aree visionate sono apparse pulite, opportunamente segnalate e dotate di codici identificativi rifiuto, tutti i rifiuti erano depositati in aree adeguatamente protette al fine di evitare dilavamento di sostanze pericolose e dotate di pozzetti cechi per intercettare eventuali sversamenti
- ⇒ Limitatamente alle verifiche documentali effettuate, non si sono rilevate non conformità nella compilazione dei registri di carico e scarico e non sono state rilevate criticità di sorta.



ART 9
RUMORE

PRESCRIZIONE ART 9 RUMORE

Prescrizioni:

Entro 90 giorni dalla comunicazione di riavvio dell'attività, deve essere trasmessa una relazione circa il collaudo acustico, in linea con le indicazioni delle linee guida ARTA "L'Autorizzazione Integrata Ambientale. Approfondimenti sui contenuti della documentazione tecnica allegata alle istanze."

STATO DI FATTO

La Ditta ha comunicato come da prescrizione una relazione riguardante il collaudo acustico in linea con le indicazioni delle linee guida ARTA.

ART 10
APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

PRESCRIZIONE ART 10 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Prescrizioni:

Il Gestore deve installare contatori atti a quantificare tutte le voci del proprio bilancio idrico entro tre mesi dal rilascio del presente provvedimento.

STATO DI FATTO

I tecnici hanno verificato la presenza dei contatori atti a quantificare il bilancio idrico



ANALISI DEGLI IMPATTI



CICLO DELLE ACQUE

Premessa

L'attività produttiva non genera scarichi idrici in quanto:

- Le acque di lavaggio vengono riutilizzate in ciclo chiuso e poi gestite come rifiuto
- Le acque de servizi igienici confluiscono in un sistema a tenuta soggetto a spurgo periodico
- Le acque meteoriche di prima pioggia vengono trattate e raccolte in serbatoi e cisternette per il riutilizzo in ciclo chiuso nel processo produttivo.

Tale modalità operativa è particolarmente rilevante nella considerazione che

Di seguito lo schema dell'approvvigionamento idrico è da segnalare

Approvvigionamento idrico

- Approvvigionamento da acquedotto della zona Industriale e da Consorzio di Bonifica
- Sistema di raccolta acque piovane

Le acque provenienti dall'acquedotto vengono impiegate nel ciclo produttivo esclusivamente per lo svolgimento nel processo produttivo. La ditta utilizza

Provenienza acque di processo e depuratore aziendale

Le acque di lavaggio possono essere riutilizzate nel processo produttivo, in quanto contengono residui di principi attivi/ di prodotti. La pratica del riutilizzo delle acque di lavaggio è impiegata sia per la riduzione del consumo di risorse che per la minimizzazione della produzione di rifiuti speciali. L'impianto è dotato di un sistema per il riutilizzo in ciclo chiuso delle acque di processo provenienti dal lavaggio miscelatori e serbatoi e confezionatrici. Esse vengono recapitate attraverso le griglie di raccolta ubicate all'interno dello stabilimento in una vasca di accumulo delle acque di lavorazione. Da questa vasca di raccolta, tramite un sistema di pompe, esse vengono stoccate in due serbatoi fuori terra, distinti per tipologia di lavorazione (concimi NPK, prodotti sicuri/biostimolanti) e poi reimpiegate nella produzione degli stessi gruppi di prodotto. I serbatoi sono a tenuta, fuori terra, ispezionabili e allocati su basamento impermeabile. Nel caso di produzioni specifiche, che non debbono contaminare altre produzioni, sempre al fine di massimizzare il riutilizzo delle acque di lavaggio come previsto dalle BREF, è previsto lo spillamento dal miscelatore direttamente in cubi, che verranno etichettati come semilavorati per il riutilizzo nelle successive lavorazioni.

Acque meteoriche

L'azienda non è autorizzata allo scarico delle acque di prima pioggia, che vengono integralmente recuperate nel ciclo produttivo. Le acque eccedenti la prima pioggia sono scaricate sul recettore di superficie suolo.

Gestione acque domestiche

Le acque dei servizi igienici usi civili (acque nere) sono gestite come rifiuto speciale confluiscono in un sistema a tenuta soggetto a spurgo periodico.



Attività ispettiva svolta

Durante l'attività ispettiva svolta in data 18/06/2020 è stato effettuato una verifica sull'impianto acque di raccolta prima pioggia per valutare e verificare il perfetto funzionamento del sistema in riferimento anche a quanto descritto dalla Ditta nei documenti prodotti successivamente alla sua installazione. Inoltre sono stati verificati i serbatoi adibiti alla raccolta delle acque di prima pioggia rispettivamente denominati S13 di volumetria (m³ 10) e S14 di volumetria (m³ 5). La Ditta ha inviato il Report degli autocontrolli riferimento anno 2019 da tale report si evince in merito alla gestione e regimentazione delle acque che le stesse non vengono scaricate ma recuperate all'interno del ciclo di produzione.

Conclusioni e proposte di miglioramento

- ⇒ E' stata rilevata una sostanziale aderenza della rete idrica con gli elaborati grafici allegati all'autorizzazione. Le aree sono apparse in generale pulite.
 - Si chiede alla ditta quale opzione di miglioramento di incrementare la raccolta delle acque di prima pioggia e di ridurre progressivamente l'utilizzo di acqua potabile ove tale riutilizzo sia pertinente e confacente alle specifiche del prodotto finito.



RIFIUTI

Premessa

L'Azienda dichiara di avvalersi delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'art 183 comma 1 lett bb) del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Tutti i rifiuti o sono stoccati in aree coperte, o depositati all'intero di scarabilli chiusi e regimentati. L'area dove risiedono i rifiuti corrisponde a quanto riportato in planimetria allegata al provvedimento in oggetto. La ditta è provvista di un container chiuso e a tenuta stagna per il deposito dei rifiuti pericolosi, dotato di cordolo carrabile per eventuali contenimenti di colatici o sversamenti. Inoltre la Ditta ha realizzato due tettoie che coprono i due bacini di contenimento dove sono depositate all'interno del primo bacino le acque di lavaggio BIO e non BIO (in cisternette) e nel secondo bacino i rifiuti liquidi da smaltire (EER 070101*) e le acque di prima pioggia da riutilizzare. Si precisa che entrambi i bacini di contenimento garantiscono un volume idoneo.

Verifica documentale

La verifica documentale è stata effettuata **a campione, sui rifiuti prodotti nell'anno 2019**. Si è optato per la verifica del corretto smaltimento del rifiuto avente come **CODICE EER 070101*** soluzioni acquose di lavaggio e acque madri. Sono stati acquisiti e controllati i registri di carico e scarico e FIR per l'anno 2019/2020 del seguente rifiuto. Il rifiuto risultava regolarmente caricato. Successivamente con nota inviata mezzo email la Ditta ha dichiarato che il ritardo dello smaltimento e quindi dello scarico è da attribuire all'emergenza COVID e in ottemperanza della legge 24 aprile 2020 n 27 all'art 113 bis, lo scarico del rifiuto e il successivo smaltimento era avvenuto il 22/10/2020, entro 18 mesi dal primo carico la motivazione è stato. La ditta ha allegato documentazione attestante quanto dichiarato.

- **EER 070101* SOLUZIONI ACQUOSE DI LAVAGGIO ED ACQUE MADRI**

Sono stati nello specifico verificati:

- a) numero identificativo e relativa data di emissione del formulario – numero di registrazione e relativa data;
- b) produttore del rifiuti – committente – sede impianto;
- c) trasportatore con numero di iscrizione al relativo Albo– sede impianto;
- d) codice EER del rifiuto e descrizione rifiuto;
- e) destinazione del rifiuto e quantitativo;
- f) targhe automezzo e nome conducente;
- g) verifica di conformità dei rifiuti trasportati;
- h) controllo registro rifiuti operazione di presa in carico del rifiuto – data operazione – n° di registrazione – anno di riferimento/pagina del registro di c/s – quantitativo rifiuto -;
- i) controllo registro rifiuti operazione di scarico del rifiuto - data operazione – n° di registrazione – anno di riferimento/pagina del registro di c/s – quantitativo rifiuto -;
- j) tipo di operazione da effettuare sul rifiuto;





Foto 1



Foto 2:

Conclusioni e proposte di miglioramento

- ⇒ Il controllo documentale ha evidenziato una corretta compilazione dei registri di carico e scarico e non sono state rilevate criticità di sorta.
- ⇒ In linea generale si ritiene che l'area deposito rifiuti sia sufficiente per le esigenze della ditta e ben organizzata.
- ⇒ Si raccomanda una costante pulizia delle aree di deposito sia esterne che interne allo scopo di evitare il dilavamento di sostanze pericolose.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Premessa

Nell'installazione è attualmente autorizzato 1 punto di emissione significativo, e 2 scarsamente rilevante. La ditta entro dicembre 2020 alla verifica della qualità delle emissioni senza trattamento per il parametro ammoniacale in caso contrario ad installare il sistema di abbattimento di tipo SCRUBBER. La ditta a seguito degli autocontrolli eseguiti il 2019 ha optato per l'installazione dello scrubber che dovrebbe essersi completata come da essa comunicato.

Pianificazione dell'attività ispettiva

Sono state pianificate tre diverse fasi dell'attività ispettiva per le emissioni in atmosfera:

1. Ispezione del reparto con particolare riferimento alle fasi di miscelazione e/o reazione in **BATCH**
2. Ispezione per verificare la sussistenza di requisiti a norma UNI e di sicurezza dei camini
3. Attività di campionamento e analisi.

In merito all'attività di campionamento sono state campionate le emissioni provenienti dal camino **E01** asservite all'Impianto Estrazione Vapori da Serbatoi di Miscelazione.

- **CAMINO E01 – provenienza estrazione vapori da serbatoi di miscelazione**

Ricognizione dei punti di emissione – Verifica dei requisiti di campionabilità e accesso in sicurezza.

In data 01/07/2020 i tecnici hanno effettuato una preliminare ricognizione del punto di emissione con particolare riferimento alla sussistenza delle condizioni di campionabilità a norma UNI nonché la presenza di accesso in sicurezza alla postazione di campionamento asservito al camino in oggetto. E' stata effettuata una ricognizione visiva del reparto produttivo. In merito ad alcune criticità come la postazione di campionamento del camino denominato **E01** la ditta che si è impegnata a risolvere le criticità segnalate. .

Descrizione della sorgente emissiva E01

Le emissioni captate dall'estrazione vapori dei serbatoi di miscelazione di cui sopra sono espulse in atmosfera tal quali attraverso il camino **E01**. Il camino al momento del campionamento non era dotato di sistema di abbattimento. Il camino ha una portata autorizzata di 2400 Nmc/h e i fumi sono espulsi a temperatura ambiente con una frequenza emissiva discontinua compatibile con la tipologia di lavorazione in **BATCH**.

Attività di campionamento

In data 01/07/2020 i tecnici hanno effettuato il campionamento delle emissioni in atmosfera sul camino denominato **E01 ESTRAZIONE VAPORI DA SERBATOIO DI MISCELAZIONE** Coerentemente con il QRE autorizzato sono stati determinati i seguenti parametri:

- PORTATA FUMI
- AMMONIACA



Durante il campionamento l'impianto era in funzione a pieno regime con un carico di processo, dichiarato dal gestore di circa il 70% si è campionato per un periodo di circa 90 minuti ovvero la tempistica della produzione.



FOTO 3: CAMINO E01

Commento dei risultati

Nel campione esaminato, per i parametri misurati, è stata rilevata la CONFORMITA' ai valori limite di emissione previsti dall'autorizzazione AIA DPC 025/105 del 25/03/2019 e ss.mm.ii. relativamente al funzionamento senza sistema di abbattimento.

Si precisa inoltre che il valore medio riportato nel Rdp CH/AIA/03/2020 si intende calcolato come media di tre campionamenti e riferito ad un'ora di funzionamento dell'impianto (d.lgs. 152/06 allegato VI punto 2 punto 2.3), I tecnici hanno mediato il campione su 90 minuti in quanto tale è stata la durata dell'emissione.

Conclusioni e proposte di miglioramento

- ⇒ Tutte le postazioni di campionamento rispettano i requisiti di sicurezza come riportato di seguito sulla relazione, la presa campione è opportunamente dotata di flangia. La ditta dovrà rendere idonea la postazione di campionamento anche a seguito dell'installazione dello scrubber.
- ⇒ Si chiede alla Ditta di integrare nel caso non sia stato fatto l'inventario emissioni come riportato nella prescrizione alla sezione emissione in atmosfera (art 15 punto 2 AIA).
- ⇒ Si chiede alla Ditta di aggiornare il QRE corretto in merito al diametro del punto di emissione E01,, Infatti il diametro rilevato in situ e riportato sull'RDP dell'Arta differisce da quello riportato in AIA, Ovviamente tale diametro potrebbe variare a seguito dell'installazione dello scrubber. In tal caso la ditta dovrà aggiornarle il QRE tempestivamente.

Verifica registro autocontrolli

In data 01/06/2020 è stato effettuato un controllo sul registro degli autocontrolli e quello delle manutenzioni, gli stessi sono risultati adeguatamente compilati.

Rapporti di prova allegati

CH/AIA/03/2020

ACQUE SOTTERRANEE

Premessa

Essendo ancora in corso le indagini per il superamento dei parametri ferro e manganese nelle acque sotterranea non è stato effettuato il campionamento sui piezometri. La ditta ha eseguito tali monitoraggi con cadenza semestrale come stabilito dall'autorizzazione.

⇒ Si chiede alla ditta di relazionare nel PMeC annuale circa l'andamento delle procedure di cui al Titolo V della parte IV allo scopo di fornire un quadro conoscitivo di sintesi completo.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

La ditta ha inviato il PMeC con regolarità secondo modalità e tempistiche stabilite dall'autorizzazione.

Il presente documento è stato elaborato da

I tecnici

p.i. Paolo D'Onofrio

Il responsabile della U.O. IPPC, fonti energetiche rinnovabili e Piani Gestione Solventi.

Ing. Angela Delli Paoli

Il Responsabile della Sezione Controlli Integrati e Attività Produttive

Dott.ssa Giovanna Mancinelli

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

